

Costantino Nigra e le due lauree honoris causa: Edimburgo (1884) e Cracovia (1900)

Un profilo tra diplomazia e lettere: dall'inviato di Cavour presso Napoleone III all'ambasciatore e al letterato

1. Introduzione: due riconoscimenti accademici

Nell'arco di sedici anni, tra il 1884 e il 1900, il diplomatico e filologo piemontese Costantino Nigra ricevette due lauree honoris causa da altrettante antiche università europee: l'Università di Edimburgo, in occasione del proprio Tercentenary Festival dell'aprile 1884, e l'Università Jagellonica di Cracovia, in occasione del Giubileo dei cinquecento anni dalla rifondazione dello Studio cracoviense, celebrato nel giugno 1900. I due riconoscimenti, separati da oltre tre lustri e conferiti in contesti politici assai diversi — la Gran Bretagna vittoriana e la Galizia asburgica — condividono lo stesso motivo: il prestigio internazionale acquisito da Nigra come filologo e poeta, autore dei Canti popolari del Piemonte, accanto alla sua carriera di ambasciatore del Regno d'Italia.

Questa relazione ricostruisce il profilo biografico e intellettuale di Nigra incrociando la documentazione dei due eventi — il fascicolo a stampa della Tercentenary edimburghese e le carte dell'Archivio dell'Università Jagellonica (Archiwum UJ) relative al conferimento cracoviense — con le principali fonti biografiche a stampa.

2. Il giovane Nigra: dai Bersaglieri studenti all'inviato segreto presso Napoleone III

Lorenzo Annibale Costantino Nigra nacque a Torino l'11 giugno 1828. Trasferitosi a Torino nel 1845 con una borsa di studio del Collegio delle Province, vi intraprese gli studi di legge. Nel 1848, allo scoppio della guerra contro l'Austria, si arruolò volontario nella compagnia di studenti dei Bersaglieri: combatté a Peschiera, Santa Lucia e Rivoli, dove il 22 luglio 1848 fu ferito al braccio destro; l'anno seguente tornò a combattere, assistendo alla sconfitta di Novara. Si laureò poi in diritto civile ed ecclesiastico, senza rinunciare alla vocazione letteraria incoraggiata dai suoi stessi docenti.

Nel 1851 entrò, come volontario non retribuito, al Ministero degli Esteri sabaudo. Divenne segretario di Massimo d'Azeglio, poi di Cavour, che accompagnò come capo di gabinetto al Congresso di Parigi del 1856. Nel maggio 1858 Cavour lo inviò in missione segreta a Parigi per preparare l'incontro di Plombières del 21 luglio con Napoleone III: qui l'imperatore rinnovò l'impegno — già anticipato tramite Nigra — a scacciare l'Austria dalla penisola e favorire un Regno dell'Alta Italia sabaudo, purché la guerra non assumesse carattere rivoluzionario. Il compito di Nigra non si limitava a mantenere il canale riservato con l'imperatore: doveva soprattutto vincolarlo al rispetto degli impegni presi.

Divenuto confidente di Napoleone III, fu Nigra a trasmettere a Torino, ai primi di gennaio 1859, il suggerimento imperiale di inserire nel discorso della Corona del 10 gennaio un passaggio sul 'grido di dolore' che da più parti d'Italia si levava verso il Piemonte. La reazione di Cavour, riferita proprio a Nigra, resta emblematica:

«Fategli presente che quel grido di dolore scatenerà il finimondo.»

Il 'finimondo' arrivò con la Seconda Guerra d'Indipendenza, che pose fine al controllo austriaco sull'Italia settentrionale. Nei primi mesi del 1860 Nigra, con Isacco Artom, gestì le annessioni al Regno di Sardegna e la cessione di Savoia e Nizza alla Francia, contropartita pattuita a Plombières.

3. L'ambasciatore: Parigi, San Pietroburgo, Londra, Vienna

Consolidata la propria autorevolezza, Nigra fu inviato a Parigi, dove rimase quasi un ventennio attraversando le fasi più delicate del Secondo Impero e della sua caduta: rimase l'unico amico fedele dell'imperatrice Eugenia de Montijo, reggente in assenza di Napoleone III, e ne favorì la fuga quando, nel settembre 1870, la proclamazione della Repubblica pose fine al regime imperiale. Nello stesso periodo, strinse anche un legame sentimentale con Virginia Oldoini, contessa di Castiglione.

La carriera proseguì poi nelle sedi più prestigiose della diplomazia italiana: San Pietroburgo nel 1876, Londra nel 1882, Vienna nell'autunno 1885, dove rimase fino agli ultimi anni di servizio attivo. Fu proprio durante la tappa londinese, nell'aprile 1884, che ricevette la prima laurea honoris causa, quella di Edimburgo; sedici anni più tardi, ormai ambasciatore a Vienna, gli fu conferita da Cracovia la seconda, richiamate entrambe nelle sezioni che seguono. Nominato senatore il 4 dicembre 1890, l'età e la salute malferma lo indussero a ritirarsi gradualmente dalla diplomazia attiva; rappresentò ancora l'Italia alla Conferenza della Pace dell'Aja del 1899. Morì a Rapallo il 1° luglio 1907, a settantanove anni.

4. La prima laurea honoris causa: il Tercentenary Festival dell'Università di Edimburgo, aprile 1884

Nell'aprile 1884 l'Università di Edimburgo celebrò il terzo centenario della propria fondazione (1583), facendo coincidere le feste con l'inaugurazione della nuova Scuola di Medicina di Sir Robert Rowand Anderson. Fu il primo evento di questo genere in Gran Bretagna, e divenne modello per le successive celebrazioni universitarie del Regno Unito. Furono invitati quasi duecento ospiti da università e società scientifiche di tutto il mondo, e oltre 140 lauree honoris causa vennero conferite: tra gli insigniti, nomi come Louis Pasteur, Hermann von Helmholtz, Ernst Haeckel, Rudolf Virchow, Robert Browning ed Ernest Renan. In questo consesso il diplomatico e filologo piemontese Costantino Nigra ricevette il dottorato honoris causa in Lettere e Filologia applicata, per i suoi studi sui Canti popolari del Piemonte.

I documenti qui esaminati comprendono, insieme al fascicolo a stampa — in inglese, con intestazioni latine — predisposto per gli eventi civici collegati alla Tercentenary (l'invito del Lord Provost, dei Magistrates e del Council di Edimburgo per il ricevimento al Museum of Science and Art, la lista dei vini del banchetto ufficiale, il programma dei concerti del Festival diretto dal maestro Carl D. Hamilton), anche la lista ufficiale dei delegati e dei laureandi honoris causa della Tercentenary Ceremonial del 17 aprile 1884. In quest'ultima Nigra compare esplicitamente, alla voce alfabetica corrispondente, con la qualifica ufficiale attribuitagli dall'Università:

«NIGRA, His Excellency Count Costantino: LL.D. Turin; Ambassador in London of H.M. the King of Italy; Philologist, Essayist, and Diplomatist.»

Questa scarna ma densa qualifica ufficiale — che nel giro di una riga tiene insieme il titolo nobiliare, la carica diplomatica in corso a Londra e la duplice natura di filologo e letterato — è essa stessa una sintesi eloquente del profilo che questa relazione intende ricostruire. Gli altri fogli del fascicolo, pur non nominandolo singolarmente, restituiscono con precisione la cornice cerimoniale — civica, non solo accademica — in cui l'onorificenza fu conferita: la testimonianza materiale del contesto mondano in cui il diplomatico piemontese fu accolto tra i quasi centoquaranta dottori honoris causa di quell'aprile 1884.

5. La seconda laurea honoris causa: l'Università Jagellonica di Cracovia, giugno 1900

Sedici anni dopo Edimburgo, un secondo ateneo europeo scelse di onorare Nigra: l'antica Università Jagellonica di Cracovia, in occasione del Giubileo dei cinquecento anni dalla rifondazione dello Studio cracoviense voluta nel 1400 dal re Ladislao Jagellone. Le celebrazioni si tennero nel giugno 1900 sotto l'autorità dell'imperatore Francesco Giuseppe I, sovrano dell'Impero austro-ungarico di cui la Galizia — e dunque Cracovia — faceva allora parte: Nigra, all'epoca, era ambasciatore d'Italia proprio a Vienna. A differenza del fascicolo edimburghese, la documentazione dell'Archiwum UJ (serie WF II 45, S II 949 e S II 972) permette di ricostruire per intero l'iter del conferimento, dalla proposta della Facoltà alla cerimonia finale.

La proposta della Facoltà di Filosofia (novembre 1899)

Il 17 novembre 1899 l'Assemblea dei Professori della Facoltà di Filosofia si riunì per esaminare le candidature alle lauree honoris causa del Giubileo (Archiwum UJ, WF II 45, skan 0001). Il verbale, redatto in polacco, registra l'approvazione unanime della candidatura di Nigra — «Nigra – przyjęto jednogl[ównie]», cioè «Nigra – approvato all'unanimità» — accanto ai nomi di Henryk Sienkiewicz, Michał Bobrzyński, Felix Klein, Ernst Dümmler e altri scienziati e letterati europei (Archiwum UJ, WF II 45, skan 0002).

Il 20 novembre la Facoltà trasmise formalmente al Senato Accademico l'elenco dei candidati proposti per il dottorato honoris causa in filosofia, un totale di ventuno nominativi in cui compariva «den italienischen Botschafter in Wien Constantin Grafen NIGRA» — l'ambasciatore italiano a Vienna, conte Costantino Nigra (Archiwum UJ, S II 949, skan 0007). La versione polacca dello stesso elenco lo qualifica in termini più ampi: «JE. Konstantego hr. Nigra, ambasadora włoskiego w Wiedniu, członka akademii dei Lincei w Rzymie i akademii wiedeńskiej» — Sua Eccellenza il conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, membro dell'Accademia dei Lincei di Roma e dell'Accademia di Vienna (Archiwum UJ, S II 949, skan 0018). Lo stesso fascicolo conserva la nota con cui il Senato giustificò presso il Ministero del Culto e dell'Istruzione di Vienna l'ampiezza insolita dell'elenco, necessaria a rappresentare sia i diversi rami del sapere sia le personalità più benemerite della cultura polacca (Archiwum UJ, S II 949, skan 0019).

La bozza latina e l'approvazione imperiale

Contestualmente alla proposta, la cancelleria universitaria predispose le bozze dei singoli diplomi. Nella minuta, alla voce ventiduesima, si legge già, in forma quasi definitiva, la formula che sarebbe stata incisa nel diploma ufficiale:

«Constantino Comiti Nigra, scriptori styli venustate conspicuo, poeseos italae, celticae nec non litterarum investigatori sagacissimo, humanitatis promotori [...]»

(Archiwum UJ, S II 949, skan 0001). Poiché l'Università di Cracovia era allora un ateneo imperial-regio dell'Impero austro-ungarico, il conferimento delle lauree honoris causa richiedeva la sanzione sovrana. Il 10 maggio 1900 giunse da Vienna il decreto con cui Francesco Giuseppe I autorizzava, con sovrana benevolenza, la delibera universitaria relativa al Giubileo, comprendente dottorati in teologia, giurisprudenza, medicina e filosofia (Archiwum UJ, S II 949, skan 0003–0005, 0008): l'atto giuridico che rese possibile, un mese dopo, la cerimonia di conferimento.

La corrispondenza tra Nigra e il Senato Accademico (maggio 1900)

Il fascicolo conserva anche lo scambio epistolare, in francese, tra Nigra e le autorità accademiche di Cracovia. Il 6 maggio 1900, dall'Ambasciata d'Italia a Vienna, Nigra rispose alla comunicazione ufficiale del Senato esprimendo gratitudine e annunciando l'intenzione di partecipare di persona alla cerimonia:

«Je m'estime très honoré, et suis très reconnaissant de la décision du Sénat Universitaire de Cracovie [...] Je me ferai un devoir agréable d'aller assister personnellement à la célébration du Cinquième Centenaire de l'illustre Université de Cracovie. Je compte arriver dans cette ville le soir du 6 Juin prochain [...]» (Archiwum UJ, S II 949, skan 0010)

Il 15 maggio, sempre da Vienna, Nigra scrisse nuovamente per definire i dettagli pratici del soggiorno: l'orario di arrivo a Cracovia — uno dei due treni pomeridiani, delle 14.43 o delle 18.06 — e la richiesta di tre camere al Grand Hôtel, per sé, per il proprio domestico e per un accompagnatore (Archiwum UJ, S II 949, skan 0012). In una lettera successiva precisò l'elenco dei volumi destinati in dono alla Biblioteca dell'Università: i Canti popolari del Piemonte, le Reliquie celtiche, Le Comte de Cavour et la Comtesse de Circourt, La Chioma di Berenice con il testo latino di Catullo, gli Inni di Callimaco con recensione e commento, una traduzione tedesca di proprie poesie italiane (Idyllen) e la riproduzione fotolitografica, da lui stesso commissionata in trenta esemplari numerati, del manoscritto di Catullo della Biblioteca Marciana di Venezia (Archiwum UJ, S II 949, skan 0013).

In un'altra lettera ancora, Nigra fece esplicito riferimento al precedente riconoscimento ricevuto sedici anni prima, informando i colleghi cracoviensi di aver consegnato al professor Sokolowski, di passaggio a Vienna, l'esemplare a stampa del Terzo Centenario di Edimburgo del 1884 e la relativa lista dei dottori honoris causa (Archiwum UJ, S II 949, skan 0014) — la stessa fonte discussa nella sezione precedente di questa relazione, qui esplicitamente richiamata da Nigra stesso come termine di paragone tra i due riconoscimenti.

Il diploma del 7 giugno 1900

La cerimonia si tenne il 7 giugno 1900. Il diploma originale — conservato nel fascicolo Archiwum UJ, S II 972, con l'annotazione manoscritta di archivio «Konstanty Nigra, 7.VI.1900, dr h.c. filozofii» sul frontespizio — reca il testo solenne, in latino, sotto l'autorità dell'imperatore:

«Summa auctoritate Augustissimi Imperatoris ac Regis Francisci Iosephi I, Nos Rector Universitatis Iagellonicae Ordinisque Philosophorum Decanus, in virum illustrissimum ac doctissimum Constantinum Comitem Nigra, scriptorem styli venustate conspicuum, poeseos Italae, Celticae nec non antiquarum litterarum investigatorem sagacissimum, humanitatis promotorem

magnanimum, ex decreto Ordinis Philosophorum consentiente Universitatis Senatu, quo die memoriam quinquies saecularem studii Cracoviensis sollemniter concelebramus, honoris causa Philosophiae Doctoris nomen, iura et privilegia contulimus [...] Cracoviae die VII mensis Iunii MCM.» (Archivum UJ, S II 972, skan 0002)

Il documento è firmato dal rettore Stanislaw hrabia Tarnowski (Stanislaus Comes a Tarnow), dal decano della Facoltà di Filosofia Feliks Kreutz e dal segretario dell'Università Leon Cyfrowicz. Un'ultima carta del fascicolo — una nota biografica in polacco, redatta probabilmente per uso interno della cancelleria — riassume la figura di Nigra agli occhi dei suoi ospiti cracoviensi: ambasciatore a Vienna, già inviato a Parigi negli anni della lotta di Cavour e Napoleone III per l'egemonia in Italia, protagonista di una lunga carriera diplomatica tra Parigi, Pietroburgo, Londra e Vienna, e insieme studioso appassionato di etimologia, autore delle *Glossae hibernicae*, dei *Canti popolari del Piemonte*, del *Liber Catulli Bibliothecae Marcianae Venetiarum*, degli *Inni di Callimaco*, del volume su Cavour e la contessa di Circourt e delle *Reliquie celtiche*, membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia Polacca delle Scienze — la *Akademia Umiejętności* (Archiwum UJ, S II 949, skan 0022).

6. Il letterato: i *Canti popolari del Piemonte* e gli studi di filologia

Se la storiografia ricorda Nigra soprattutto per il 1859, la sua fama presso i contemporanei — e il titolo di entrambe le lauree *honoris causa* — derivava in gran parte dall'attività di filologo e poeta, coltivata fin dagli anni universitari e mai abbandonata neppure nelle missioni più delicate per Cavour.

La sua opera più importante resta la raccolta dei *Canti popolari del Piemonte*, ricerca filologica ed etnografica sulla tradizione orale piemontese che gli valse fama internazionale e che costituì il titolo esplicito di entrambi i dottorati *honoris causa*. Vi si affiancarono studi più tecnici, come la *Fonetica del dialetto di Val Soana*, le *Reliquie celtiche* e le *Glossae hibernicae veteris codicis Taurinensis*, dedicate a glosse irlandesi antiche conservate in un codice torinese — lo stesso volume che Nigra donò personalmente alla Biblioteca di Cracovia nel 1900.

Non mancarono i contributi memorialistici, come le lettere inedite di Le comte de Cavour et la comtesse de Circourt, e — già in tarda età, nel 1892 — la traduzione degli *Inni di Callimaco* su Diana e sui lavacri di Pallade. Alla vena poetica appartiene la *Rassegna di Novara*, in cui riecheggia l'eco autobiografica del volontario del 1848, ferito nelle prime battaglie per l'indipendenza. Fu questa duplice natura di uomo d'azione e di studioso a rendere Nigra una figura singolare nella diplomazia europea di fine Ottocento, e a spiegare perché due università così diverse per tradizione e collocazione geopolitica — la Edimburgo vittoriana e la Cracovia asburgica — abbiano scelto di includere tra i propri dottori *honoris causa* questo diplomatico-poeta piemontese al servizio dell'Italia unita.

7. Conclusione

Il profilo di Costantino Nigra che emerge dall'incrocio tra i documenti dei due conferimenti e le fonti biografiche è quello di una figura di cerniera tra grande diplomazia europea ed erudizione filologica. L'inviato segreto che nel 1858 consolidò l'alleanza di Plombières tra Cavour e Napoleone III, l'ambasciatore che servì l'Italia a Parigi, San Pietroburgo, Londra e Vienna, e lo studioso dei *Canti popolari del Piemonte* insignito *honoris causa* da Edimburgo nel 1884 e da

Cracovia nel 1900 sono la stessa persona, capace di muoversi con eguale disinvoltura tra i tavoli della politica europea e le biblioteche della filologia romanza e celtica. Il fascicolo edimburghese, che lo registra come «Philologist, Essayist, and Diplomatist», e il diploma cracoviense, che lo celebra come «scriptorem styli venustate conspicuum [...] litterarum investigatorem sagacissimum», sono le due tracce documentarie — a sedici anni di distanza l'una dall'altra — del medesimo riconoscimento internazionale tributato a quella duplice vocazione.

Nota sulle fonti: la ricostruzione del contesto della Tercentenary Festival del 1884 e delle vicende biografiche di Costantino Nigra si basa, oltre che sul fascicolo a stampa dell'Università di Edimburgo, su voci enciclopediche (Treccani, Dizionario Biografico degli Italiani), sul sito dell'Associazione/Centro Studi Costantino Nigra, sulla pagina 'Our History' dell'Università di Edimburgo dedicata al Tercentenary Festival del 1884 e sull'articolo di G. Chrystal, 'The Three Hundredth Anniversary of the University of Edinburgh', pubblicato su Nature nel 1884. La ricostruzione del conferimento cracoviense del 1900 si basa sui documenti dell'Archivum Uniwersytetu Jagiellońskiego (Archivum UJ), serie WF II 45 (Protokoły Wydziału Filozoficznego), S II 949 (Akta Senatu Akademickiego relative al Jubileusz Pięćsetlecia) e S II 972 (fascicolo personale del diploma di Nigra).